

# Camminiamo Insieme

AGENDA SETTIMANALE della COMUNITA' CRISTIANA S. MARIA DI SESSANO

5 novembre 2006

XXXI Tempo Ordinario

(B) Anno VI - n° 44

## LA PAROLA DI DIO



### Prima Lettura Deuteronomio 6

Mosè parlò al popolo dicendo: "Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu **amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze**. Questi precetti che oggi ti do, ti siano fissi nel cuore".

### Seconda Lettura Ebrei 7

Cristo... possiede un **sacerdozio** che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si accostano a Dio, essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore. Egli non ha bisogno ogni giorno, come gli altri sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, poiché egli ha fatto questo una volta per tutte, offrendo se stesso.

### Vangelo Marco 12

Si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: **amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la tua forza**. E il secondo è questo: **amerai il prossimo tuo come te stesso**. Non c'è altro comandamento più importante di questi.

**AMARE DIO,  
AMARE IL  
PROSSIMO!**



Alla vigilia della sua morte, Gesù vuole lasciare il suo ultimo e più grande insegnamento, un **comandamento** che Lui stesso vivrà fino in fondo, fino alla morte in croce; è l'invito ad amare Dio con tutte le proprie forze e il prossimo come se stessi. Questo comandamento esisteva già nell'Antico Testamento; ma il popolo ebraico vi aveva aggiunto altri 613 precetti, tutti ritenuti egualmente importanti. Gesù vuole far capire che prima di tutte le norme e le leggi viene l'amore, ed anche la sua Chiesa oggi è chiamata a testimoniare il **primato dell'amore**, più di quanto non sia stato richiesto al popolo eletto di Dio; infatti, Gesù ha perfezionato il comandamento, inserendo nella categoria del 'prossimo' da amare, non solo le persone più vicine a noi affettivamente, ma anche e soprattutto quelle a noi avverse, i nostri nemici. L'amore è il fondamento della vita di fede ed è per questo che Papa Benedetto XVI vi ha dedicato la sua lettera programmatica, intitolata appunto **Deus caritas est**, Dio è amore; una enciclica da leggere e da meditare.



## I FRATELLI DEFUNTI HANNO BISOGNO DEL NOSTRO AMORE

Anche i nostri fratelli defunti, che in questo mese di novembre ricordiamo, hanno bisogno di questo grande amore da parte nostra; infatti, esse devono ancora essere purificate prima di aver parte alla beatifica visione di Dio; per abbreviare questa attesa esiste l'unico mezzo offerto dalla nostra preghiera e dalle nostre opere di suffragio. Per tale motivo in questo periodo siamo invitati ad intensificare la visita ai cimiteri, la preghiera personale e comunitaria, soprattutto con la recita del santo Rosario, la partecipazione all'Eucaristia, anche feriale, la pratica di opere di carità, la frequenza ai sacramenti, l'offerta di messe in suffragio.

A tale proposito, iniziano in settimana le **messe celebrate nelle famiglie** in ricordo dei fedeli defunti: ci ritroveremo **giovedì alle ore 19 presso la famiglia Odorico Luisa in via Gionco**, e **sabato alle ore 17 presso la famiglia Franchini Wanda**, in via Moscarello, zona del capitello di S. Anna.



## Parrocchia S. Maria di Sessano

presente a Borgo Podgora, Prato Cesarino, Chiesuola, Castelverde e S. Ilario. Parroco: Lerosé don Giovanni.

Sede: **Borgo Podgora**, Centro - Latina - ☎ 0773 637005. Sito Internet: [digilander.libero.it/sessano](http://digilander.libero.it/sessano).

**S. Messe: Festive:** ore 8 - 11 - 17 a Borgo Podgora; ore 9,30 a Prato Cesarino; ore 10 alla Chiesuola.

Ore 18 di ogni primo Sabato del mese a S. Ilario.

**Feriali:** ore 18 a Borgo Podgora (in Chiesetta).

## DIECI ANNI FA MORIVA MONS. ANGELO CIARLA

**Domenica prossima** la nostra comunità vuole commemorare in forma solenne la figura di **mons. Angelo Ciarla, nostro parroco per 21 anni**, dal 1945 al 1966, in occasione del decennale della sua morte. Molti di noi sono ancora legati al ricordo di don Angelo che tanto ha dato materialmente e spiritualmente come pastore di questa comunità, soprattutto nel periodo della ricostruzione post-bellica. Celebreremo questo evento nella **mess**a di domenica prossima alle **ore 11**.

### Al via un corso di preparazione (a Cisterna) **CRESIME PER GIOVANI E ADULTI**

Anche quest'anno viene attivato un corso foraniale di preparazione alla Cresima per giovani e adulti: gli incontri si terranno **ogni venerdì alle ore 21** presso la **parrocchia di S. Valentino** a Cisterna (zona 167), a cominciare da questa settimana. Per le adesioni ci si può rivolgere al parroco.

### **ADORAZIONE EUCARISTICA DEL GIOVEDÌ'**

Giovedì durante, la messa delle ore 18, momento di adorazione eucaristica a sfondo vocazionale.

### **INCONTRI PER I GENITORI**

Sabato alle ore 15,30 incontro per i genitori dei bambini di terza elementare.

Centro Diocesano Vocazionale

## **"Parla o Signore che il tuo servo ti ascolta"**

Convegno Vocazionale

- Ore 9 Accoglienza
- Ore 9,30 preghiera delle Lodi
- Ore 10 Relazione
- Ore 11 Pausa
- Ore 11,15 Interventi
- Ore 12 S. Messa
- Ore 13 Pranzo al sacco (Primo piatto e bevande offerte)

**Domenica 5 novembre**, dalle ore 9.00 alle 15.00  
presso la **parrocchia di S. Francesco d'Assisi -  
Latina**

Ricordando don Angelo Ciarla

## **"Podgora, il mio primo amore!"**

Dieci anni fa chiudeva la sua avventura terrena mons. Angelo Ciarla, parroco di questa comunità dal 1945 al 1966.

Nato a Velletri il 14 dicembre 1914 a quattordici anni entrò in seminario effettuando gli studi teologici a Roma. Consacrato sacerdote il 3 febbraio 1940, trascorse il periodo bellico a Velletri, distinguendosi per l'assistenza alla popolazione (opera per la quale ha meritato la croce di Cavaliere della Repubblica). Dotato di buona cultura (intendeva conseguire la laurea in diritto canonico), dal carattere forte e a volte irruente, è stato esperto predicatore di tridui e panegirici.

Don Angelo può essere definito 'il parroco della ricostruzione', dopo le rovine della Seconda Guerra Mondiale che avevano anche causato la morte del parroco precedente, don Orlando Biral. Le necessità del Borgo erano molteplici: occorreva risollevarne il morale delle famiglie e ricostruire le case; ed egli si impegnò per risolvere i problemi di chiunque; la sua origine veliterna gli faceva conoscere bene gli ambienti curiali e politici; amici e parenti in vari ministeri aprirono la strada alle varie pratiche burocratiche. La sua opera più importante fu senza dubbio la costruzione della grande nuova chiesa, iniziata nel 1952 e terminata nel 1962. Quest'opera fu sicuramente un momento forte di aggregazione per la popolazione; infatti fino al 1958 (quando arrivò un consistente contributo pubblico), il notevole onere finanziario dell'impresa fu sopportato esclusivamente dalle famiglie coloniche, invitate a contribuire annualmente in natura (grano) o in danaro. Anche la manodopera proveniva dai parrocchiani disoccupati, grazie ai cantieri scuola che don Angelo riuscì a farsi assegnare più volte dal Ministero del Lavoro. Don Angelo fece costruire anche le chiesette di Prato Cesarino e la Chiesuola.

Numerosi furono gli interventi diretti di don Angelo per risolvere situazioni personali difficili; questa, infatti era una delle funzioni che il parroco era chiamato a svolgere in un periodo di crisi economica e di disoccupazione come quello del dopoguerra. Notevole fu l'impulso dato da don Angelo all'animazione religiosa e culturale; l'Azione Cattolica parrocchiale per diversi anni si classificò ai primi posti nelle gare di cultura religiosa nell'ambito diocesano e in quello regionale; durante la metà degli anni Sessanta Borgo Podgora deteneva il primato per numero di seminaristi in campo diocesano; 24 erano i giovani impegnati negli studi a Velletri. Esigentissimo nella catechesi e nella liturgia, estese la sua attività nel settore culturale e sociale; installò una sala cinematografica, organizzò il ballo domenicale, la filodrammatica, la squadra di calcio e frequenti gite. Un'idea originale di don Angelo fu la costituzione nel 1950, della Confraternita della Buona Morte, avente lo scopo di apprestare per gli aderenti un degno funerale sostituendosi ai familiari nello svolgimento delle pratiche burocratiche e nel pagamento delle spese, dietro pagamento di una modesta quota annuale.

Nel 1966 lasciava la parrocchia a don Giuseppe Caselli e veniva nominato parroco a Cisterna (S. Maria Assunta) dove ha continuato a dare il suo aiuto pastorale fi.